

I piani

Toscana Aeroporti cercherà di acquistare una ditta di costruzioni

Per accelerare i tempi, che per il tracciato di decollo e atterraggio saranno di 18 mesi. Ma prima vanno fatti espropri e compensazioni

La conferenza dei servizi convocata ieri a Roma presso il Mit (il ministro delle infrastrutture) ha dato via libera ieri, in una sola ora essendo già tutte le questioni state sviccerate e risolte, comprese le obiezioni del Mibac, alla nuova pista parallela dell'aeroporto di Peretola, il 19° scalo d'Italia e 2 milioni e 700 mila passeggeri l'anno. Erano più di 50 anni che si discuteva di una nuova pista al posto dell'attuale che, stretta tra Monte Morello e l'autostrada provoca, al primo soffio di vento in coda agli aerei, mille dirottamenti l'anno, nonché un frequente abbandono a terra di bagagli e a volte anche di parte dei passeggeri. Quando iniziano i lavori?

Vediamo i tempi. Adesso, non il ministro Toninelli, ma la direzione del Mit, perché non trattasi di atto politico ma di atto amministrativo dovuto, dovrà trasformare le indicazioni della Conferenza, in decreto autorizzativo. Dovrebbe farlo in breve. Una volta avuto in mano il decreto autorizzativo, Toscana Aeroporti inizierà subito a darsi da fare indipendentemente dalle questioni politiche che potranno sorgere ma tenendo conto che l'autorizzazione del Mit derivata dal Conferenza è atto amministrativo definitivo. Le previsioni sono di inizia-

re entro l'estate le opere propedeutiche dall'esproprio dei terreni su cui sorgerà la pista, agli spostamenti dei sottoservizi e dei corsi d'acqua sotterranei, le compensazioni. La prima opera, di compensazione appunto, dovrà essere lo spostamento del laghetto artificiale di Peretola a sud dell'area dei Renai, a Signa.

Dopodiché si apriranno i cantieri veri e propri per i quali la previsione è di 18 mesi di lavoro per fare materialmente la pista. La data possibile di fine pista è prevista per il 2022. Non è detto che per accelerare i tempi («Abbiamo aspettato tanto, adesso facciamo alla svelta», esortano tutti i pro aeroporto dopo il risultato di ieri) l'opera possa essere fatta in house, tramite una ditta di costruzioni che Toscana Aeroporti dovrebbe acquistare, un po' come ha fatto il gruppo Atlantia di Benetton comprando la Pavimental per fare i lavori a Fiumicino. La società aeroportuale tace, ma la cosa è possibile. Intanto, finché dureranno i lavori, a Peretola si continuerà a volare sulla pista attuale. La quale verrà dismessa appena la nuova pista parallela sarà finita di costruire, collaudata e messa in funzione. Su parte della vecchia pista si estenderà il parco della Piana in versione di parco attrezzato, con giochi per bambini, posti di ristoro e informazioni, piste ciclabili. L'altra parte resterà alla società per piazzali di sosta degli aerei o altro. — i.c.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

